

■ ERRANI (CENTRO-SINISTRA)**«Percorso condiviso che coinvolga tutti»**

ROMA ■ «Le riforme non possono essere il risultato di una sola parte. Devono essere condivise. Per questo chiediamo un confronto preventivo sul merito. E sia chiaro: non abbiamo alcuna intenzione dilatoria. Le Regioni le riforme le vogliono completare davvero». Vasco Errani, presidente dell'Emilia Romagna e vicepresidente della Conferenza dei governatori, non nasconde che la strada delle riforme istituzionali faticosamente elaborate dai quattro "saggi" della maggioranza è lastricata di difficoltà. Ma assicura che tra i governatori c'è la volontà di arrivare a posizioni il più possibile condivise. E mette in guardia: sbaglia di grosso chi pensa di escludere dal confronto alcuni livelli istituzionali.

Presidente Errani, cosa chiedete al Governo sulle riforme istituzionali in cantiere?

Al Governo abbiamo fatto tutti insieme una richiesta precisa: prima che il Consiglio dei ministri approvi qualsiasi ipotesi di completamento delle riforme istituzionali, è necessario un confronto preventivo nel merito con il presidente del Consiglio. Un confronto che non solo è opportuno, ma è indispensabile, vista anche la portata delle riforme in discussione. Altrimenti le Regioni non accetteranno mai di trovarsi sul tavolo una proposta già bell'e confezionata. Un metodo del genere non porterebbe da nessuna parte.

Quando parla di "confronto", pensa solo alle Regioni?

Naturalmente no. La riforma istituzionale non può essere oggetto di una sola parte e tanto meno di un solo livello istituzionale. E mi riferisco alle Regioni, come ai Comuni e

alle Province. Se così non fosse, diventerebbe difficile, se non impossibile, discutere. Per questo chiediamo di rimettere sulla carreggiata giusta il treno per completare la riforma federale. Da parte nostra non ci sono posizioni pregiudiziali o precostituite. E nessuna intenzione dilatoria. Analoga volontà ci attendiamo dal Governo.

Al fondo di tutto, c'è quel federalismo fiscale che per le Regioni, ma non solo, rappresenta un capitolo decisivo per la sopravvivenza finanziaria.

Certamente questo è un nodo decisivo. Se non si riesce a dare una soluzione al federalismo fiscale e insieme non si dà una risposta al problema delle risorse, non si va da nessuna parte. Non ci sarebbe nessun federalismo. Non è più il tempo di fare confusione.

R.TU.

